



Nasce la **prima edizione** del foglio informativo **Sai Che**, strumento semplice e di immediata lettura per chi ha desiderio di conoscere alcuni accadimenti che investono il nostro pianeta, che coinvolgono la società contemporanea e che interpellano le nostre coscienze. L'invito per ciascuno è quello di informarsi quotidianamente su ciò che accade, scegliendo un tempo anche breve, ma costante per essere cittadini del mondo consapevoli. Il nostro essere responsabili del mondo che ci è affidato passa anche da qui.

Si è scelto di richiamare abstract e link di articoli di taglio giornalistico per fornire fonti competenti che sappiano informare in modo accurato, ma accessibile a un pubblico di non addetti ai lavori.

Il contributo di ciascuno è prezioso per segnalare buona informazione. Collabora con la **redazione** scrivendo a **saiche@gmail.com**. Troverai **tutti i numeri** di Sai che su **www.fraternitaevangelii.gaudium.com**

Lo sai che urge la Pace?

“In questa occasione desidero soffermarmi sulla *nonviolenza* come stile di una politica di pace [...]; che siano la carità e la nonviolenza a guidare il modo in cui ci trattiamo gli uni gli altri nei rapporti interpersonali, in quelli sociali e in quelli internazionali.” Papa Francesco parla di una “terribile guerra mondiale a pezzi” dove “non è facile sapere se il mondo attualmente sia più o meno violento di quanto lo fosse ieri, né se i moderni mezzi di comunicazione e la mobilità che caratterizza la nostra epoca ci rendano più consapevoli della violenza o più assuefatti ad essa”. Il papa propone come atteggiamento la “rivoluzione cristiana” che non consiste nell’arrendersi al male, ma nel rispondere al male con il bene (cfr Rm. 12, 17-21), spezzando la catena dell’ingiustizia.

Dal Messaggio del Santo Padre del 1 gennaio 2017:

http://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/documents/papa-francesco_20161208_messaggio-1-giornata-mondiale-pace-2017.html

Di questa “guerra mondiale a pezzi” di cui parla il Papa un tassello è sicuramente la guerra in Siria, conflitto dalle dinamiche complesse. Per provare a guardarlo un po’ più da vicino proponiamo questo articolo di Fulvio Scaglione, **“La guerra di Aleppo non è solo come ve la raccontano”**, da The Post Internazionale. “Tutte le guerre di oggi si combattono sulla pelle dei civili. Tutte. E in tutte le guerre gli uomini armati, portino o meno un’uniforme, sono al più le vittime collaterali. Cosa che politici, militari e terroristi fanno bene. Dunque la questione vera è evitare il più possibile le guerre, non far finta che ci siano guerre buone e guerre cattive.”

<http://www.tpi.it/mondo/siria/guerra-aleppo-non-solo-come-ve-la-raccontano>

Sempre sulla Siria c’è stata settimana scorsa un importante vertice ad Astana (capitale del Kazakistan) nel quale sembra si siano messe le basi per un accordo fra le parti. Leggiamo nell’articolo di Armando Sanguini Siria, **“Dopo il vertice di Astana una soluzione è (forse) più vicina”**, da ISPI Istituto per gli Studi di Politica Internazionale.

“Nella dichiarazione finale del vertice troviamo l’impegno a garantire il cessate il fuoco su tutto il territorio; l’impegno ad assicurare la sovranità, l’indipendenza e l’integrità territoriale della Siria quale stato multi-etnico, multi-religioso, non settario e democratico; la determinazione dei tre garanti (Russia, Turchia e Iran) a combattere assieme l’ISIS e al-Nusra (al-Qaeda) separandoli dai gruppi dell’opposizione.”

<http://www.ispionline.it/articoli/articolo/siria-dopo-il-vertice-di-astana-una-soluzione-e-forse-piu-vicina-16248>

Come ultimo riferimento si richiama l’articolo **“Summit di Malta: pronti a dare luce verde al muro europeo”** di Michele Luppi che spiega il nuovo intervento difensivo dell’Europa che richiama un muro fatto di accordi internazionali, operazioni militari e di polizia per bloccare il flusso migratorio lungo la rotta del Mediterraneo centrale. Questa prospettiva richiede un investimento di 200 milioni di euro acquisiti dal Fondo fiduciario per l’Africa.

<http://africaeuropa.it/it/2017/01/31/summit-di-malta-pronti-a-dare-luce-verde-al-muro-europeo/#more-2040>

Concludiamo con un’immagine, proveniente da un altro muro, quello in Palestina ...



<http://skylark.altervista.org/handala-2/>